

UN ARTICOLO DI CARLO MUSCETTA

Un grande messaggio unitario sale dal Mezzogiorno al Nord

MILANO, 8. — Un giornale della stampa sussidiaria... l'importanza di un fatto che nel VI Congresso del P.C.I. il Mezzogiorno è stato un tema di primo piano.

fronte alle folle del Nord cantavano... il Mezzogiorno, come una ricerca di caccia per la monarchia e per la reazione.



Una famiglia di Torre Annunziata. Una delle tante famiglie del Sud che ha sete di giustizia

C.L.N., che vuole strappare il fascismo non solo al vertice, alle fronde... ma ai rami, bruciati alla radice.

Prima del 2 giugno gli avversari della democrazia, quelli che vivono nella paura perpetua della libertà, di

del loro atteggiamento, allorché presenziò al Congresso del nostro partito... hanno colto subito quello che è sfuggito ad altri intellettuali e giornalisti.

CARLO MUSCETTA

LA RELAZIONE DEL COMPAGNO GIORGIO AMENDOLA

I comunisti sono all'avanguardia per rinnovare il Mezzogiorno d'Italia

Salutato da vivissimi applausi, sale alla tribuna il compagno Amendola... e mette subito in rilievo le differenze di struttura sociale che esistono fra Napoli e Milano.

Proseguendo nell'analisi sociale di Napoli, Amendola legge un passo di Gramsci dove si parla di questa città come di un luogo dove la maggior parte dei proprietari terrieri del Mezzogiorno vengono a spendere il loro reddito.

«In quel momento ci sentimmo isolati. Il problema era come sviluppare una politica che portasse il Partito e la classe operaia fuori dalle officine per rompere il cerchio dell'isolamento ed affermarci, in alleanza con tutte le forze democratiche, come forza dirigente ed organizzatrice di tutto il Mezzogiorno».

«Frendemmo allora nelle nostre mani, con audacia e sicurezza, la bandiera per il rinnovamento democratico del Mezzogiorno. Si trattava di sottrarre questa città come di un luogo dove la maggior parte dei proprietari terrieri del Mezzogiorno vengono a spendere il loro reddito».

Questi nuovi organi popolari — afferma a questo punto il compagno Amendola — caratterizzano il movimento democratico della classe operaia in Italia. Non si tratta di preparare programmi o di elaborare provvedimenti legislativi, ma di sviluppare in modo organizzato i movimenti popolari attraverso nuovi organi che, accanto alla tradizionale struttura dello Stato, accanto al Parlamento, realizzino una partecipazione diretta ed immediata delle masse alla vita politica del Paese.

Settantaduemila iscritti

Questa situazione — prosegue Amendola — spiega il ritardo con cui è sorto un movimento socialista a Napoli. La massa operaia, che costituisce come una piccola isola sommersa dalla marea del «lazzaroni» e della piccola borghesia, non riusciva ad assumere una coscienza autonoma di classe ed a sentire la sua funzione dirigente: per cui, quando sotto la dittatura fascista gli operai d'avanguardia si posero il problema di organizzare la lotta di resistenza a Napoli, non poterono volgersi indietro per trovare esempi e motivi di lotta, ma dovettero guardare al movimento comunista degli operai di Torino, ad Antonio Gramsci, alle sue tesi sulla questione meridionale.

«Il Partito — prosegue Amendola — si presentò al Quinto Congresso con circa 40 mila iscritti nel napoletano; ma la sua organizzazione politica era ancora assai incerta. Ce ne accorgemmo il 2 giugno, quando la reazione monarchica concentrò a Napoli tutti i sforzi per trasformare il Mezzogiorno in una Vichy».

«La battaglia fu aspra. Perdemmo alcune posizioni, ma in compenso salda l'unità della classe operaia del Nord con la contadina del Sud, che permetsse alla classe operaia napoletana, che pur nella sua debolezza rappresenta il 27 per cento della classe operaia meridionale, di presentarsi alla testa della lotta per la democrazia progressiva e di affermare la funzione di Napoli come capitale politica del Mezzogiorno».

«Il Partito — prosegue Amendola — si presentò al Quinto Congresso con circa 40 mila iscritti nel napoletano; ma la sua organizzazione politica era ancora assai incerta. Ce ne accorgemmo il 2 giugno, quando la reazione monarchica concentrò a Napoli tutti i sforzi per trasformare il Mezzogiorno in una Vichy».

«Questo richiamo alla lotta non fu perduto. E attraverso le manifestazioni di autunno sentimmo che la combattività delle masse popolari napoletane era più che mai viva. Abbiamo, dopo la rapida distruzione delle sedi dei movimenti monarchici e dei fascisti, era di dare concretezza a questo spirito di combattività, assicurando ai comunisti un appoggio concreto e materiale, e mettendo nuove riserve per ampliare l'offensiva».

IL DISCORSO DEL COMPAGNO ARTURO COLOMBI

L'Emilia popolare: baluardo della democrazia

Sale alla tribuna Arturo Colombi per riferire sulle esperienze del Partito in Emilia... Per spiegare come i comunisti emiliani siano giunti ad ottenere questa posizione di avanguardia, Colombi si rifà al periodo in cui i comunisti iniziarono in Emilia il loro lavoro.

«Il lavoro tra le donne»... Notevoli successi documentati da Colombi sono stati anche ottenuti nel campo del lavoro femminile. Più di 120 mila sono le donne emiliane iscritte al Partito. Nella Federazione di Bologna le donne costituiscono un 34 per cento degli iscritti. Ciò è stato soprattutto ottenuto applicando le direttive della Conferenza di organizzazione di Firenze per il decentramento delle cellule.

«Dopo avere documentato questa serie imponente di successi ottenuti dal Partito, Colombi, torna ad esaminare criticamente il lavoro svolto. Colombi si sofferma sulle difficoltà del lavoro del burocratismo, sull'errore di quei dirigenti che si chiudono in una stanza con un fascio di circolari e pensano che un certo sciopero non li riguarda, perché di esso si deve occupare la C.G.L. e che i problemi tributari non li riguardano perché la loro soluzione spetta al Comune».

«Noi dobbiamo condurre una lotta sistematica — dice l'oratore — per rendere concreta l'attività di tutto l'organismo e per legarlo ai problemi della lotta quotidiana».

«A questo punto il compagno Amendola inizia a parlare delle Consulte popolari, che costituiscono un organismo originale dell'organizzazione di Napoli. La prima Consultazione si svolse nel maggio del '46, dove per la prima volta la popolazione si riunì in assemblea per muovere all'occupazione della casa e del lavoro. Le Consulte popolari sono state istituite in tutta la provincia di Napoli, e da esse sono state emanate molte iniziative di carattere sociale e culturale».

«Nelle elezioni amministrative del '50 i socialisti avevano conquistato 226 comuni, il 67 per cento delle elezioni del '46 i socialisti comunisti hanno ottenuto il 76 per cento delle elezioni amministrative del '50. In tutto il Mezzogiorno i socialisti comunisti hanno conquistato 295 comuni su 330, pari al 89 per cento».

76 per cento dei voti al PCI

«Altra questione esaminata da Colombi è quella della reazione di molti lavoratori ai programmi del Partito. Troppo facilmente, egli nota, le difficoltà finanziarie hanno creato nelle Federazioni la convinzione che fosse necessaria una smodata litazione radicale nell'apparato del Partito. Dopo aver posto in luce come specialmente per il Mezzogiorno il Partito è un mezzo di mezzo di cui dispongono gli avversari, sia necessario avere un apparato bene organizzato e politicamente efficiente che permetta di allargare sempre più la sua sfera d'influenza e portare la voce del Partito a tutti i militanti e a tutti i lavoratori. Colombi rileva che la giusta soluzione del problema è quella di accrescere le iniziative per aumentare le entrate, e di puntualmente organizzati e decisi a lottare con tutti i mezzi. Per questo si sforzeremo di organizzare un bilancio numerario del Partito nell'Emilia. Colombi informa il Congresso, fra grandi applausi, che al 30 novembre 1947 il Partito registrava in questa regione 436.124 iscritti. Nel 1920

«Il Partito è riuscito a risolvere questa problema. La classe operaia, sotto la guida del Partito, ha compreso che se essa vuole essere

«Il Partito è riuscito a risolvere questa problema. La classe operaia, sotto la guida del Partito, ha compreso che se essa vuole essere

COSE VISTE al Teatro Smeraldo

D'Onofrio oggi e vent'anni fa - La voce del Cuppolone... Polit calderario - Saluto a Scelba - La «Marsigliese», per Thorez

MILANO, 8. — D'Onofrio ha un classico accento toscano che lo mette in prima linea fra i «turchi» del Partito. Quando ha iniziato il suo discorso al Congresso, veniva la voglia di prendere il microfono e di annunciare «Aho! parla la voce del cuppolone».

In queste occasioni conviene crearli il vuoto attorno... Quando arrivò a Roma dopo quasi 20 anni di assenza, i compagni erano un po' «dimenticati» e s'arricciano d'averlo «giocato sotto Ponte da regazzino».

D'Onofrio non è convinto della purezza del suo accento romano e in quanto a presunzione circa le proprie doti oratorie è di una modestia tale da diventare una piaga per chi gli sta vicino. Si consulta sempre, anche coi compagni più modesti prima di parlare, e interroga tutti dopo aver parlato per sapere come è andata.

Il Congresso l'altro giorno si è trasferito nella «Breda»; sono andati a salutare i 14 mila operai Togliatti, i compagni socialisti, Politi, Pajetta, Alberganti, un forte gruppo di congressisti.

Sotto la direzione della classe operaia il movimento meridionalista diventava una grande forza operante, realizzabile, che superasse il fascismo, unificasse le energie popolari. Il prestigio del nostro Partito era in aumento.

«Si è saputo poi che a Mosca c'erano appena 18 gradi sotto zero».

«Esistono ancora alcune zone oggi dove le Sezioni non riescono a prendere iniziative politiche locali. Dalle cifre del compagno Amendola risulta che il Partito ha alimentato le sue forze nelle zone in cui è riuscito a realizzare una politica di unità per il rinnovamento del Mezzogiorno. Particolarmente significativo lo episodio di un paese della provincia di Salerno dove il 2 giugno il Partito aveva raccolto solamente 15 voti. Non esisteva in quel paese alcuna organizzazione politica e sindacale».

«400 contadini e una bandiera rossa»... A un certo punto giunse notizia che in altre zone i contadini avevano iniziato un movimento per l'occupazione delle terre. Allora Amendola si recò in quel paese da esaminare in prima persona l'attività del Partito e degli operai napoletani, 400 contadini gli mossero incontro sulla strada con una imponente bandiera rossa.

«Ma teniamo gli occhi aperti, siamo preparati a qualsiasi evenienza e se dovremo saltare, c'è bene saltare».

«Una grande inchiesta sulla vita e la lotta dei giovani per scoprire le cause e le condizioni che hanno portato alla pubblicazione del nuovo periodico giovanile di avanguardia».

«Non ha voluto fare dichiarazioni, Thorez, ai giornalisti torinesi. A quello dell'«A.P.», che era molto insistente ha detto solo: «Scriva che la cosa che mi ha maggiormente impressionato e commosso è stata la «Marsigliese» e che ho parlato con i compagni francesi e che sono molto lieto di aver difeso i diritti dei lavoratori pregarli di non dimenticare il partito di «illusione parlamentare». Colui sorride soddisfatto e divertito. Ne sa qualche cosa di più, dell'illusione parlamentare».

«Non ha voluto fare dichiarazioni, Thorez, ai giornalisti torinesi. A quello dell'«A.P.», che era molto insistente ha detto solo: «Scriva che la cosa che mi ha maggiormente impressionato e commosso è stata la «Marsigliese» e che ho parlato con i compagni francesi e che sono molto lieto di aver difeso i diritti dei lavoratori pregarli di non dimenticare il partito di «illusione parlamentare». Colui sorride soddisfatto e divertito. Ne sa qualche cosa di più, dell'illusione parlamentare».



I due delegati sovietici, compagni Pavel Judin e Vagan Gregorian, in compagnia di Togliatti. Sul tavolo della Presidenza si può vedere il regalo degli operai di La Spezia al Congresso. Il dono consiste in un ingegnoso congegno, con due rotelle in metallo e tre dischi di legno, che discende precipitosamente. Il secondo simbologia la «conservazione» e, dovunque venga posto, rimane immobile. Il terzo la «democrazia», messo in fondo alle rotelle, sale, senza alcuna spinta, verso il vertice.



Giorgio Amendola



Il compagno Colombi

«Non ha voluto fare dichiarazioni, Thorez, ai giornalisti torinesi. A quello dell'«A.P.», che era molto insistente ha detto solo: «Scriva che la cosa che mi ha maggiormente impressionato e commosso è stata la «Marsigliese» e che ho parlato con i compagni francesi e che sono molto lieto di aver difeso i diritti dei lavoratori pregarli di non dimenticare il partito di «illusione parlamentare». Colui sorride soddisfatto e divertito. Ne sa qualche cosa di più, dell'illusione parlamentare».

«Non ha voluto fare dichiarazioni, Thorez, ai giornalisti torinesi. A quello dell'«A.P.», che era molto insistente ha detto solo: «Scriva che la cosa che mi ha maggiormente impressionato e commosso è stata la «Marsigliese» e che ho parlato con i compagni francesi e che sono molto lieto di aver difeso i diritti dei lavoratori pregarli di non dimenticare il partito di «illusione parlamentare». Colui sorride soddisfatto e divertito. Ne sa qualche cosa di più, dell'illusione parlamentare».

PATTUGLIA
Direttore: Alfonso GATTO
Redazione e Amministrazione: Roma, via Marsala 9.
LEGGETELO! DIFFONDETELO!
ABBONATEVI!
Un numero L. 25.
ABBONAMENTI:
Sostanziale L. 1.000
Annuale 500
Semestrale 250
Trimestrale 125
c'è postale n. 127283 intestato a Svevo Tosi.

ULTIME NOTIZIE
UNITA' CONTRO LE SERRATE I LICENZIAMENTI E LE VIOLENZE
I cittadini romani hanno costituito un Comitato per la difesa delle fabbriche

Nuove aggressioni poliziesche a Torpignattara - Energica presa di posizione della C. d. L. Anche le correnti di minoranza contro i metodi della polizia e gli arbitri padronali

Il fermento prodotto tra i lavoratori metallurgici romani in seguito alla serrata dello stabilimento OMMIR, che ha gettato sul lastrico le famiglie di trecento operai...

La delegazione romana del Comitato nazionale di attivazione dei disoccupati, considerato che nelle trattative economiche in corso...

IL DECIMO GIORNO DI SCIOPERO DEI BANCARI
I banchieri sabotano le trattative con la tacita complicita del Governo

Una riunione che doveva avere luogo ieri sera presso il Ministro Fanfani, si è svolta in una sala della Camera del Lavoro...

IL DISCORSO DI GIANCARLO PAJETTA AL VI CONGRESSO DEL P. C. I.
Essere sempre più forti nelle fabbriche e nelle campagne

Particolarmente viva è l'agitazione a Milano, dove già da altre volte i lavoratori hanno scioperato...

La Camera del Lavoro ha distribuito quest'anno 100 mila nuove tessere e questo vuol dire che la fiducia dei lavoratori nel sindacato non è diminuita...

Un brano di Stalin
La suddivisione delle organizzazioni troppo grandi in organizzazioni più piccole è il mezzo migliore per facilitare agli organi del Partito la direzione...

L'incremento degli iscritti
E' il numero degli iscritti alla Federazione milanese arrivato al punto di saturazione...

Non isolarsi nella fabbrica
A questo proposito il compagno Pajetta ricorda come in alcune recenti elezioni sindacali svoltesi nel milanese...



Gian Carlo Pajetta

SOLIDARIETA' POPOLARE CON I MILITARI DEL '25
Una campagna di assistenza ai soldati lanciata dalla gioventu italiana

Un invito ai Comuni, alle associazioni combattentistiche e di massa, agli Enti e ai cittadini - I combattenti fiorentini chiedono il riesame della decisione governativa

Un'ignobile invenzione, sulla salute di Stalin
Il Consigliere della Ambasciata Sovietica a Londra, Vladimir Pavlov, ha dichiarato che la notizia della morte di Stalin...

IL GOVERNO MARKOS ALL'ARMA WASHINGTON
Basi americane in Egitto in sostituzione della Grecia

Un terribile veleno rubato invece di zucchero a Milano
Un prodotto polidattilo che assomiglia allo zucchero, ed è invece un potentissimo veleno...

La relazione sulle colonie italiane non ancora ricevuta a Londra
Un eventuale convocazione di una nuova conferenza dei 16

Sciopero a Trieste
(Continuazione della I. pagina) bisogno di spezzare. Questi uomini hanno il diritto di sapere che possono contare su un appoggio sicuro...

Le Commissioni del Congresso al lavoro
La Commissione politica

La Commissione politica si è riunita sotto la presidenza del compagno Togliatti. Dopo una breve discussione di carattere generale...

La Commissione femminile
La Commissione sindacale

La Commissione femminile, presieduta dal compagno D'Onofrio, si è riunita presso la Sezione Magenta. Argomento all'ordine del giorno era la partecipazione delle masse femminili...

PIETRO INGRAO
ANTONIO BINALDI
Redattore responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 100 - Roma